

ISTITUTO PER GLI INCONTRI
CULTURALI MITTELEUROPEI
GORIZIA

ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI
"NICOLÒ REZZARA"
VICENZA

CATTEDRA REZZARA MITTELEUROPEA
con la collaborazione delle
UNIVERSITÀ DI TRIESTE ED UDINE



PRIMO FORUM EUROPA
COSTRUIRE L'EUROPA
DAI TERRITORI

(Gorizia, 18-19 ottobre 2018)

Cattedra Rezzara Mitteleuropea
con la collaborazione dell'Università di Trieste e Udine
Primo Forum Europa

Costruire l'Europa dai territori

L'Europa è l'esperienza istituzionale più rilevante realizzata nel vecchio continente dopo la Seconda Guerra mondiale, primo tentativo di integrazione del continente europeo attraverso la via del consenso e non della forza. Essa ha dato vita ad un patto per la pace e per il benessere di Paesi storicamente belligeranti fra loro (Sergio Fabbrini).

Nel Trattato di Maastricht (1992) si sono delineati in essa due modelli decisionali – *sovranazionale ed intergovernativo* – i quali sono stati istituzionalizzati successivamente con il Trattato di Lisbona (2009). La logica intergovernativa è prevalsa nel dopo Lisbona sia per l'allargamento dell'Unione europea a Paesi con interessi difforni dai Paesi fondatori, sia per l'economia che ha colpito gli Stati degli ultimi anni. È venuto a crearsi un fronte sempre più ampio di *euroscetticismo* dei cittadini, che, pur avendo votato per un Parlamento europeo, hanno visto l'Unione europea svuotata da ogni partecipazione popolare.

L'Europa si trova oggi di fronte ad una sfiducia generalizzata che si manifesta nel sorgere di *"movimenti populistici"* e di *"nazionalismi sovranisti"*. Come rispondere a queste istanze che rischiano di affossare un progetto che ha assicurato per 70 anni la pace fra nazioni precedentemente in un rapporto di conflitto e di sospetto? Il populismo, semplicisticamente definito governo del popolo, è qualche cosa di utopico, più espressione di un disagio diffuso che una proposta risolutiva.

Una risposta ad esso può venire da una *maggior attenzione ai territori*, alla crescita della loro integrazione. Territorio indica l'ambiente di vita vivibile per l'uomo, una realtà collettiva, aperta ad una società che ricerca il proprio benessere attraverso la relazione, aperto ad un allargamento continuo. Un'Europa attenta ai territori ascolta e programma le risorse non secondo le richieste degli Stati in un



rapporto di forza fra loro, ma secondo il bene comune.

Fra i *territori*, quelli *"di confine"* hanno una funzione essenziale, quella di lanciare ponti integrativi con l'esterno per impedire all'Europa di chiudersi in un isolamento e per conservare la sua identità di apertura al mondo.

Presupposto tuttavia di una politica dei territori è *l'integrazione fra loro*: di qui il "progetto del Forum", pre-

occupato di verificare l'integrazione di un territorio specifico, quello danubiano-balcanico-adriatico, unito per storia e per situazione geografica, non però per questo integrato. La verifica è collegata alla scoperta di percorsi integrativi da mettere in atto per recuperare le potenzialità latenti presenti in esso. A tutto ciò si rifà una politica europea delle autonomie e di una società politica di base vicina ai cittadini.

L'Unione europea ha già promosso negli ultimi anni *"alcune strategie territoriali"*, fra le quali quella danubiana e quella Adriatico-Ionica in chiave prevalentemente di interessi e sviluppi economici. *Partire dai "territori" significa passare "dall'economico al sociale"*, evidenziando di essi le mutue appartenenze storico-artistiche, geografiche e religiose, per sviluppare conoscenza reciproca, cooperazioni, dialoghi, forme integrative. Un riferimento potrebbe essere costituito dalla Mitteleuropa. Sulle esigenze espresse dai territori dovrebbero delinarsi poi alcune scelte europee, arrivando a superare l'attuale frattura tra le popolazioni e gli organismi comunitari.

La riflessione sui territori dovrebbe progressivamente allargarsi a tutti i popoli che costituiscono attualmente l'Unione europea ed insieme aprire l'Europa stessa a forme di collaborazione, dialogo ed integrazione con i popoli che non ne fanno parte od aspirano ad entrare in essa.

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE

ore 10.30 sala "Della Torre" - Fondazione CARIGO - via Carducci, 2 - Gorizia

* introduzione

* saluti delle Autorità

* prolusione generale sul tema: Funzione dei territori di confine nello sviluppo culturale (*interventi di mons. Giuseppe Dal Ferro, dell'Istituto di scienze sociali "Nicolò Rezzara" di Vicenza; prof. Fulvio Salimbeni, Istituto per gli Incontri Mitteleuropei; dott. Michele D'Avino, Istituto di Diritto Internazionale per la Pace "Giuseppe Toniolo" dell'ACI*)

ore 15.00-19.00 nella sede dell'Università Santa Chiara - corso Verdi - Gorizia

Prima sessione: "Diversità identitarie tra conflittualità e complementarietà in società globalizzate" (*presiede il prof. Claudio Cresati, dell'Università di Udine*)

Interventi:

* Europa delle piccole patrie e nuova sfida della cittadinanza planetaria (*prof. Igor Škamperle, dell'Università di Lubiana*)

* Storia comune e storia separata (*prof. Trude Graue, Presidente Dante Alighieri di Klagenfurt*)

* La minoranza ungherese in Slovenia: criticità ed opportunità (*prof. László Medgyesi, dell'Istituto Vedras István Seghedino - Ungheria*)

* Rapporto fra identità ed appartenenza linguistica (*dott. Barbara Gross, dell'Università di Bolzano*)

* Nazionalismi e crisi dei territori (*dott. Lucio Turra, dell'Istituto di scienze sociali "Nicolò Rezzara" di Vicenza*)

* Contributi vari

* Dibattito

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

È gradita la conferma.

Per informazioni e per la partecipazione rivolgersi a: Istituto Rezzara - contra' delle Grazie, 14 - 36100 Vicenza

tel. 0444 324394 - fax 0444 7427217

e-mail: info@istitutorezzara.it

VENERDÌ 19 OTTOBRE

ore 9.00-13.00 sala "Della Torre" - Fondazione CARIGO - via Carducci, 2 - Gorizia

Seconda sessione: "Scenari e percorsi possibili di collaborazione e di integrazione dei territori nel quadro della nuova Europa" (*presiede il prof. Georg Meyr, dell'Università di Trieste*)

Interventi:

* La minoranza italiana in Istria, fattore di integrazione europea (*prof. Gaetano Benčić, attivista del Gruppo Nazionale Italiano in Istria - GNI*)

* Imparando a cavallo di tre confini: esperienze scolastiche tra Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia (*prof. Tomaž Simčič, Dirigente scolastico per le scuole slovene di Trieste*)

* Esperienza di integrazione del Sud Tirolo: risultati e criticità (*mons. Michele Tomasi, Vicario episcopale diocesi di Bolzano-Bressanone*)

* "Civitas" e "socialitas", criteri per l'integrazione dei territori e dell'Europa (*prof. Giulio Maria Chiodi, dell'Università suor Orsola Benincasa di Napoli*)

* Contributi vari

* Dibattito

* Lezione conclusiva "L'attenzione ai territori, prospettiva di rinnovamento dell'Europa" (*prof. Giovanni Carrosio, dell'Università di Trieste*)

NOTE

* Il Forum Europa è promosso dalla Cattedra Rezzara Mitteleuropea, promossa dall'Istituto Rezzara di Vicenza e dall'ICM di Gorizia; è parte integrante di un percorso culturale più ampio "Lo 'Spirito di Aquileia' tra Mitteleuropa e Mediterraneo", che prevede un secondo momento di approfondimento con il 53° convegno internazionale dell'ICM "Cultura e bellezza del territorio tra storia e futuro" nei giorni 22/23 novembre 2018 a Gorizia

* Coinvolgimento di gruppi di universitari di Trieste ed Udine

* Gruppi italiani partecipanti: Dante Alighieri di Gorizia, Gruppo di impegno socio-politico per l'Europa di Trieste, Gruppo SAE di Trieste, Centro italiano femminile regionale, Istituto di diritto internazionale per la pace "Giuseppe Toniolo" dell'ACI